

Suor Vento e i suoi bambini

Incontro con la fondatrice del Giardino dei piccoli



Cercare di tracciarne un ritratto suscita quasi soggezione. Non per la persona, certo – cominciate a parlarle e sarete a vostro agio nel giro di trenta secondi -, ma per ciò che rappresenta. Alzi la mano chi non conosce suor Ginetta. E non solo ad Ascona, ma in tutto il Locarnese. Dove sono disseminati quelli che lei continua affettuosamente a chiamare “i miei bambini”. Abbiamo uno o cinquant’anni. È un’istituzione, insomma, la fondatrice del Giardino dei piccoli, divenuto oggi un centro di socializzazione frequentatissimo. Anche da molti losonesi. Che continua ad essere guidato da una donna energica, ma con il cuore in mano. “Una monella”, si definisce lei stessa, mentre gli occhi le sorridono.

Birichina fin da piccola

“Ero già una birichina da piccola – racconta -. Così nessuno mi credeva quando, a nove anni, dicevo che avrei voluto fare la suora, come una delle mie cinque sorelle”. E dopo un’infanzia trascorsa fra l’Abruzzo – di cui era originaria la famiglia – e Poggio Mirteto (in provincia di Rieti), dove lavorava il padre, guardia forestale, a 14 anni arriva la chiamata da Roma. “Dalle mie suore – come dice lei – per vedere se ero veramente decisa ad intraprendere quella vita. Ci sono rimasta due anni, poi, nel ’59, ho cominciato il noviziato a Genova. A 18, nell’agosto del ’61, ho preso l’abito. Nel ’63 i primi voti e cinque anni dopo quelli perpetui”.

Allora, giovanissima, viene inviata in Toscana assieme ad una consorella per aprire una nuova scuola materna. "Avrei dovuto rimanerci due mesi, invece sono passati 17 anni...". È quello il periodo in cui la gente che le sta attorno la ribattezza suor Vento, in omaggio alla sua inesauribile energia. Una forza della natura. O, forse, una forza del Cielo...Quella stessa gente, nel 1981, la bacerà sulla fronte, mormorando: "L'abbiamo allevata noi e ora ce la portano via".

La chiamata di don Pura

La partenza sarà per la Svizzera, dove don Alfonso Pura, allora arciprete di Ascona, cercava una suora diplomata. "Sono arrivata - ricorda suor Ginetta - il 29 agosto. Il primo impatto è stato difficile. Era estate, c'era poca gente e io avevo paura che non sarei mai riuscita nel mio compito. Poi mi sono stati affidati i primi bambini e ogni timore è improvvisamente scomparso". I bambini erano quelli del dopo asilo voluto da don Pura. "Me ne occupavo dal termine delle lezioni fino alle 17.30, per dare una mano alle madri che lavoravano. Ma in poco tempo mi accorsi che quell'impegno non bastava: mi annoiavo e volevo fare di più". Nacque così, in via Carrà, il primo pre asilo per i bimbi più piccoli. Un'avventura un po' improvvisata, "costruita con un tavolino da soggiorno e le cassette della birra colorate come sedie. Lo spazio era poco e potevamo accogliere solo dodici bambini". Ma l'idea ebbe successo, suor Vento riuscì ancora una volta a trascinare tutti con il proprio entusiasmo. "Abbiamo lavorato tanto, assieme a molte mamme, facendo merca-

tini e costruendo pian piano il Giardino dei piccoli così com'è oggi". L'anno passato i piccoli ospiti sono stati 67, che si sono intercalati al centro con una media di una ventina al giorno. Oggi la struttura è diventata un luogo di socializzazione per bambini e genitori, un punto di riferimento dove le famiglie trovano sostegno, aiuto concreto e morale. I bimbi vengono accompagnati all'autonomia, rispettando i ritmi e le esigenze di ognuno. D'estate, poi, suor Ginetta anima pure i turni di colonia a Mogno.

Legami che non si spezzano

Difficile dire quanti piccoli, in questi 35 anni, siano passati sotto le sue ali. "Non lo so nemmeno io - afferma sorridendo -. Ma sono sicuramente molti, considerando che oggi ci capita di occuparci dei figli di tanti dei bambini che mi furono affidati subito dopo il mio arrivo ad Ascona". Con tutti ha sviluppato un legame forte, che non si deteriora con il tempo. Basta trascorrere con lei qualche ora per rendersene conto. Innumerevoli le visite e le telefonate di qualcuno dei "suoi bambini" per chiedere notizie, raccontare fatti di vita quotidiana o dare buone notizie.

"Spesso in anteprima solo a me", afferma con una certa soddisfazione. Un affetto ricambiato, perché anche lei continua a seguire la strada di tutti. "Quante volte - ricorda ancora - mi è capitato di accendere una candela per questo o per quella, in vista di un esame o di una prova particolare...".

E un lampo di orgoglio le brilla negli occhi, mentre enumera chi ha avuto successo, nella professione o nello sport.



Mano tesa alle famiglie

Ma il cuore di suor Ginetta va anche oltre le pareti del Giardino dei piccoli. Proverbiale il suo sostegno all'impegno missionario nel mondo ("avrei tanto voluto poter partire anch'io, ma la salute non me l'ha permesso e ho finito per fare qui la mia missione") e anche a favore dei tanti che si trovano in difficoltà appena accanto alla porta di casa. Gli anziani, le famiglie. "Le famiglie - si accalora - che oggi sono tanto cambiate e che spesso, purtroppo, si trovano in grandi difficoltà". E lei è lì, sempre pronta ad ascoltare e a tendere una mano, senza giudicare. "Ma - aggiunge - quando c'è qualcosa da dire, lo dico chiaramente. A volte ho l'impressione che ci siano troppo benessere e troppa libertà. Che si sia perso per strada il senso di responsabilità. E mi fa piangere il cuore vedere che talvolta i genitori si dimenticano che i bambini non hanno colpa e che hanno bisogno di entrambi". Non sempre è facile ritrovare la serenità. Suor Vento, però, una soluzione ce l'ha: "Per sentirsi meglio basta confidare nel Signore e non smettere mai di fare del bene. Anche una goccia può avere grandi effetti".

Barbara Gianetti Lorenzetti



Il Giardino dei piccoli ha sede presso il Centro parrocchiale san Michele di Ascona, in via Muraccio 21. Si tratta di un luogo di socializzazione per bambini e genitori, dove le famiglie possono trovare sostegno, aiuto concreto e morale. I piccoli ospiti vengono accompagnati all'autonomia, rispettando i ritmi e le esigenze di ognuno. Si favoriscono scambi e stimoli, puntando sul linguaggio, sulla manualità, sul movimento e sulla creatività. È possibile entrare a far parte del gruppo in ogni momento dell'anno. Il centro è aperto dal lunedì al venerdì (salvo il mercoledì pomeriggio), dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 17.30, con entrata entro le 16. Le vacanze e le chiusure corrispondono al calendario scolastico. Il Giardino dei piccoli può ospitare al massimo 23 bambini dai 18 mesi ai 6 anni. Le tariffe sono di tre franchi il mattino e tre franchi il pomeriggio.

